

VareseNews

Trovato morto l'uomo disperso in Val Veddasca

Pubblicato: Lunedì 17 Agosto 2009



È stato ritrovato senza vita l'uomo di **47 anni** di Brebbia che risultava disperso nei boschi della Veddasca, sui **Monti di Idacca**.

Le ricerche sono iniziate **domenica sera**, in zona Indemini, il primo paese passato il confine con la Svizzera. Sul posto hanno operato i soccorsi elvetici, ma è anche stata chiesta **la collaborazione del soccorso alpino italiano** e dei **vigili del fuoco**.

La salma di **Pietro Molinaro**, conosciuto in paese come Pierino, è stata portata a Locarno dalla Rega, l'elisoccorso del Canton Ticino, per il riconoscimento ufficiale da parte dei famigliari.

L'uomo è stato **trovato in un dirupo a 40 metri** circa dal sentiero che dai monti di Sciaga porta ai monti di Idacca. Il corpo è stato recuperato dalla Rega. L'inchiesta di polizia dovrà stabilire le cause della morte.

L'uomo (nella foto sopra) era residente nell'alto varesotto, a Brebbia, dove lavorava in un'azienda di pavimentazioni. Sposato con un figlio, era un appassionato cercatore di funghi, un hobby che in questa circostanza lo ha tradito. Di lui si sono perse le tracce dal pomeriggio di domenica; proprio per questo preoccupante ritardo sono state attivate le ricerche.



Le autorità elvetiche hanno iniziato le prime battute di ricerca nei dintorni del veicolo **dove si sarebbero dovuti ritrovare padre e figlio, in località Indemini**, a poche centinaia di metri dal confine con l'Italia.

Stando a una prima ricostruzione, il **47enne era in compagnia del padre di circa 80 anni**. Verso le 8 di domenica mattina erano partiti alla ricerca di funghi. Lasciata l'auto in zona Indemini, il padre si era

diretto verso **i Monti di Sciaga mentre il figlio verso l'alpe Montoia**. Gli stessi avrebbero dovuto ritrovarsi verso mezzogiorno ma solo il padre è ritornato alla vettura. L'allarme è stato dato solo **dopo le ore 21**. Le ricerche sono cominciate da domenica sera con diciannove uomini del SAS e una pattuglia cinofila della polizia cantonale.

La zona della ricerca **era piuttosto estesa**. L'area in cui si concentrano le ricerche corre **sul confine tra Italia e Svizzera** ed è particolarmente **impervia**: i versanti della valle sono molto ripidi e dirupano verso il sottostante fiume Giona. Alcuni sentieri della zona sono ben segnalati, mentre altri, in particolare quelli che conducono **verso I Mulini di Piero e Monteviasco**, sono piuttosto pericolosi. Come d'abitudine in casi simili, è stato attivato il **"Protocollo Ricerca Persone Disperse"** che prevede la collaborazione di 118, Forze dell'Ordine, Protezione Civile, Soccorso Alpino CNSAS e Vigili del fuoco.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it